

Cuore anemico senza calore

Dovremmo dedicare
più tempo a noi stessi.
Dovremmo renderci conto
di quanto siamo indistricabilmente
uniti.
Di quale sia la nostra fortuna nella sfortuna.
Dovremmo stare più attenti
ai piccoli segnali del nostro corpo.
Dovremmo e dovremmo.
Ma poi alla fine cosa facciamo.
Penso proprio nulla.
Non proviamo a cambiare.
Non ci scuotiamo mai.
Non ci avviciniamo più di tanto
l'uno all'altra.
Siamo un po' schivi.
Siamo strani.
Siamo sempre presi da noi stessi
ma ciò non vuol dire
che ci dedichiamo qualcosa.
Ci togliamo solo altro tempo
con distrazioni inutili
con interessi che lasciano
intuire quanto siamo tristi dentro.
Quanto siamo soli.
Lo sappiamo solo noi
quanto siamo interessanti.
Quanto in fin dei conti valiamo.
Quanto possiamo fare per migliorarci.
Nessuno ti conosce.
Nessuno ha la luce del tuo cuore.
Ancora no almeno.
Ma in ogni modo
la luce di cui gli altri
vogliono illuminarti
non sarà mai quella giusta.
Avrà sempre un colore
nella migliore delle ipotesi
poco distante da quello che in realtà
porti dentro.
Solitudine e poco calore
rendono gli uomini tristi,
rancorosi, portatori di guerre e di odio.
Poco affetto per chi ne ha un bisogno estremo.
Non sei un fico in quanto tale
ma perchè rendi interessante la tua vita
con ciò che fai,
con ciò in cui credi

e anche dal modo in cui vuoi apparire.
Essere è il mio limite
ed è l'ostacolo più grande
per chi è solo
e piange lacrime nere
sopra i tappeti bianchi dell'anima
e si dispera perchè
mai più sarà pura la sua vita.
Mai più vedrà il candore dell'amore vero.
Dell'amore che non finge.
Dell'amore che non odia
e non tradisce.
Addio.
Ma che peccato dirlo.</pre>

Roma 16-12-2003

VANNA